

Anno III - N. 4 - 1 Novembre 1946 - Quindicinale
Direz. e Amm.: Napoli, Via S. Sebastiano, 48

Abbonam. annuo L. 100 - Semestr. L. 60
UNA COPIA LIRE CINQUE

Sped. abb. Post. (2. gruppo)
Conto Corrente Postale N. 6/19271

IL PICCOLO GIARDINIERE

N

ella cucina del castello regnava la più gran confusione. Gli sguatter non sapevano che fare, il cuoco si mordeva le mani dalla disperazione. Come riparare il guaio?

Su nella sala, il pranzo già stava per finire: gli ospiti, giunti tutti da Venezia nelle loro splendide carrozze, coi loro abiti di velluto e di oro, avevano fatto onore alle numerose portate e ai vini squisiti. Ed ora...? Cosa avrebbe detto il nobile senatore Giovanni Falier, padrone di casa, a sentirsi annunciare sottovoce dal maggiordomo che, per sbadataggine del cuoco, il dolce s'era bruciato?

Immaginare la sua furia! E la brutta figura davanti agli invitati! Il povero cuoco sarebbe stato licenziato la sera stessa, e ciò significava la miseria e la fame per i suoi bambini!

Il tempo passava...

Ad un tratto, dalla porta del giardino si affacciò, timido, in cucina, un bimbo di poco più di dieci anni: Tonino! L'avevano preso in servizio da poco tempo: suo nonno era muratore e giardiniere in casa del nobile senatore veneziano...

— Meglio che 'te ne vada — gli gridò uno sguattero da lontano — ... c'è aria di bastonate...

— Perché? Cosa ho fatto?...

— Non vedi? s'è bruciato il dolce che dovevamo portare in tavola...

— Ah! — Il ragazzo stette un poco pen-

sieroso, in silenzio. Poi con passo deciso entrò in cucina:

— Vattene, ti ho detto...

— Presto, portatemi 3 o 4 chili di burro...

— Vattene...

— Presto... posso salvarvi...

Stupiti, cuochi e sguatter gli si affollarono intorno. Il burro venne: e sotto i loro occhi il piccolo Tonino compì il miracolo: le sue manine abili e rapide impastavano, modellavano, tagliavano...

— Ancora un pochino di burro... preparate il piatto più grande che avete...

I presenti non comprendevano ancora, ma non osavano aprir bocca. In meno di mezz'ora dalla massa morbida del burro era venuto fuori un magnifico leone, dalla criniera folta, dalle ali spiegate: il leone di S. Marco!

— Ecco il dolce... portatelo in tavola...

Quando i convitati lo videro restarono stupiti: vollero conoscere l'artista e quale non fu la loro meraviglia quando videro condursi innanzi — pulito alla meglio e rosso di vergogna — il piccolo giardiniere.

Dalla buona azione di quel giorno cominciò la fortuna del ragazzo. Lo fecero studiare e divenne uno dei più grandi scultori italiani: Antonio Canova. Visse dal 1757 al 1821 sempre onorato e rispettato dagli uomini più grandi del suo tempo.

Mago Bum



Ripresa

Le vacanze sono trascorse. Dite addio al mare che, con le sue spiagge, vi ha abbronzati e divertiti.

Ditelo alla campagna, che vi è stata generosa di aria salubre e profumata.

Ditelo ai monti, che vi hanno irrobustito e aperto allo sguardo tante vedute.

Ringraziate di tutto il buon Dio, da cui ogni bene viene all'uomo, e tornate al lavoro.

La scuola apre i battenti. Le aule, vuote e silenziose per tanti mesi, attendono la vostra presenza.

Tornate alla scuola con gioia, senza rimpianti, desiderosi di istruirvi, per divenire domani cittadini onorati.



E accorrono giulivi i ragazzi al lavoro con le loro cartelle, coi gonnellini neri, e sono tutti allegri, vivaci, chiassosi.

Che aria di letizia c'è attorno all'edificio scolastico!

E tra tanti io distinguo i miei alunni: sono i più grandetti, orgogliosi come dottori in erba, con la loro cartella più rigonfia degli altri, i miei alunni, di quinta. Sono i più anziani, i più dotti, quindi i più rispettabili delle classi elementari.

Benvenuti a tutti, miei cari

Compiti:

- Parla di qualche opera buona che hai compiuto in queste vacanze.
- Un tuo compagno non vuole studiare il catechismo: scrivigli una letterina per convincerlo.

ragazzi. Sono il vostro insegnante di religione, quegli che, l'anno passato, vi spiegava la lezione su *Vera Vita*,

Nelle passate vacanze ho pensato a voi, ho pregato per voi Gesù che vi custodisse buoni, ed ora vengo a voi con lezioncine tutte raccontate.

Quest'anno studieremo la *Grazia*. Vi insegnerò come si diventa amici di Gesù e ciò che Gesù dà ai suoi amici: un

dono che vale più di tutto il mondo, che non si compra con l'oro e con l'argento, ma col sangue di Gesù, moneta infinita, sborsato per noi sulla croce. Questo dono si chiama *Grazia*.

Buona azione:

Prega la Madonna con tre Ave Maria, perchè benedica il tuo nuovo anno scolastico.

ATTENZIONE! ATTENZIONE! ATTENZIONE!

Programma per il Concorso Vera Vita 1947

Formati il quaderno "Vera Vita", svolgendo i lavori riportati dal nostro giornale alla fine di ogni lezione. Alla fine dell'anno scolastico inviaci il tuo quaderno, te lo restituirò con bei premi. Come sono contenti i premiati dell'anno scorso! Che belle lettere ci scrivono! E i premi che "Vera Vita" prepara per l'anno prossimo sono molto più belli. Al lavoro dunque. "Vera Vita" vuol dare anche a te il primo premio.

Importanza dell' Istruzione Religiosa

In guardia: nemici che tramano

RACCONTO

Nel silenzio della notte si udì il suono stridulo del corno che echeggiò per tutta la valle. Era quello il segnale per la raccolta degli stregoni. Uscivano dai nascondigli e infilavano tutti un sentiero quasi affogato tra l'erbe, che conduceva all'ingresso della "grotta

buia... Ogni stregone portava con sé una lanterna accesa con

Benedite, o Gesù, i miei piccoli lettori, date loro intelligenza per comprendere le vostre verità, e cuore per amarvi, teneteli lontani dai pericoli, arricchiteli con la vostra grazia.



diti. Tutti dissero: "Sia distrutto, per mano nostra, ogni seme dalla faccia della terra..."

Decisi nei loro propositi, gli stregoni sciolsero la seduta.

■ ■ ■

Distruggere ogni bene dalla terra è lo scopo del diavolo e dei suoi satelliti. A questo sono rivolti tutti i loro sforzi.

Ma essi ben sanno che nulla possono contro Dio per impedire che da Lui venga all'uomo l'aiuto, che è come la pioggia e il sole per le piante. Sanno però di poter distruggere il seme del bene, che è l'istruzione religiosa.

Come gli stregoni della "grotta nera", volendo rendere sterile la terra, decisero di distruggere ogni buon seme, così i demoni, volendo rendere sterile di opere buone la vita degli uomini, si sforzano di impedire l'istruzione religiosa, che è il seme donde germoglia ogni bene.

S. DE GIOIA

RICORDA: VERA VITA va letto in classe con l'insegnante. Hai il testo di religione? VERA VITA LO INTEGRA. Non l'hai? VERA VITA PUÒ FARNE LE VECI.

IN VIAGGIO

LA LEGGE

GEGE'

Correva, nel treno, lungo la bella pianura lombarda. Gli passavano davanti, come in una pellicola, i rettangoli delle risaie, i campi di spighe, le lunghe file dei gelsi.

Il fragore del treno pareva addolcirsi su quella morbidezza verde. Ecco il ponte sul Po. Un fischio, e il convoglio fu sopra scuotendo le travature metalliche.

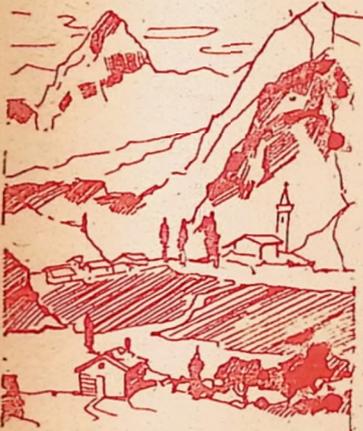
A destra e a sinistra si diramava tutta una rete di canali. Era dal beneficio di quei canali d'acqua che fioriva il miracolo del verde. I campi di grano e di riso venivano irrigati, fecondati. Dal grigione nebbioso e monotono dell'inverno spuntava fuori la primavera.

LA SCALATA

Gegè veniva da Napoli per una scalata sulle Alpi. Dormì una notte nel rifugio di alta montagna e, la mattina, prima dell'alba, fu sulla punta, fatta a piramide ghiacciata.

Tutte le Alpi aprivano il loro scenario: qui a destra, un gruppo di colossi gemelli, più in là una cima solitaria, aguzza come un dente canino; e, intorno intorno, un oceano di creste bianche, spumeggianti, dai mille acuti pinnacoli.

Giù nelle valli, lo scroscio dei torrenti, che si gonfiavano, cantava nel vasto silenzio.



L'ARMONIA DELLA NATURA

In quel momento Gegè, improvvisamente come un lampo, vide l'armonia delle cose.

La pianura produce riso, frumento, i gelsi, la ssetta: l'uomo così si nutre e si veste. Ma la pianura non potrebbe produrre se non è fecondata dalle acque; e le acque non potrebbero scorrere negli argini dei torrenti e dei fiumi senza i ghiacciai. I ghiacciai non esisterebbero senza le alte vette montagnose.

Le montagne e le pianure, pur così differenti e lontane, son tra loro in accordo: le une servono alle altre.

Nel mondo si osserva un ordine meraviglioso! Dove c'è ordine, una legge regola necessariamente tutte le cose. Chi ha preparato questa legge nella natura?

Evidentemente chi ha creato la natura: Dio.

IMPARA A MEMORIA:

Che cosa sono i comandamenti di Dio?

- I comandamenti di Dio o Decalogo, sono le leggi morali che Dio nel vecchio Testamento diede a Mosè sul monte Sinai, e Gesù Cristo perfezionò nel Nuovo.

Che cosa c'impone il Decalogo?

- Il Decalogo c'impone i più stretti doveri di natura verso Dio, noi stessi e il prossimo, come pure gli altri doveri che ne derivano, per esempio quelli del proprio stato.

Quaderno « VERA VITA »

11. Che significa Decalogo?
12. Dove furono promulgati i Comandamenti?
13. Quali sono i doveri che impone il Decalogo?

l'intelligenza, la volontà libera dell'uomo. Quindi anche questa libertà dell'uomo è soggetta ad un ordine, cioè a una legge.

Ebbene la legge che regola la volontà dell'uomo si chiama « Decalogo ». Essa comprende dieci comandamenti.

Gli uomini sono obbligati alle dieci leggi di Dio perchè sono stati creati da Lui.



Sulla testata delle tavole dei comandamenti Dio ha scritto il suo nome e il suo titolo:

« IO SONO IL SIGNORE DIO TUO »

Sulla bianca cresta alpina Gegè s'inginocchiò per riconoscere che Dio, come Signore e Padrone, ha diritto d'imporre la sua legge.

A. CARUSO

Risultati del Concorso « Vera Vita » 1946

Carissimi amici,

L'arcigna commissione ha esaminato i lavori del Concorso « Vera Vita ». A chi i premi?

Mi raccomando però: non piangi di consolazione o... di dolore.

Ne piangerai anch'io. E allora? Molti, si sa, si son presentati la prima volta... un pò timidi e incerti nei lavori... Altri più audaci... hanno vinto.

A consolazione di tutti devo dire che... dal buco della serratura... ho potuto vedere sorrisi di contentezza e di ammirazione mentre quei signori esaminavano disegni e quaderni. Danque attenzione. Chi ha vinto il primo premio?

La vita di Gesù narrata da un gruppo di piccoli della Scuola Quarati di Napoli-Vomero. Tanto carina. La vedrete alla Mostra. L'Istituto Maria Ausiliatrice ha vinto fra tutti per il Concorso propriamente detto: ben 35 quaderni « Vera Vita » lindi, puliti e ordinati e... pieni di belle composizioni.

Lo hanno ottenuto il Primo premio di onore: Pilla Miciam, Paracampa Tina, Di Pettrillo Anna, Spano Adele, Argento Elvira, Palisi Maria.

Il secondo premio è stato assegnato a Cardinale Elena, Castaldo Maria Rosaria, Cerchione Amelia della III elem. dell'Istituto S. Giovanni d'Arco - Napoli (ben 14 quaderni al Concorso!).

Il terzo premio a Giovanna Percoipo dell'Istituto di Nazaret (Napoli - Via Calascione).

PER I DISEGNI: il I. premio all'Istituto Maria Ausiliatrice, Via Crispi, Napoli. Il II. ai disegni di D'Alessandro (Ist. A. Diaz); Apuleo Osvaldo (Ist. A. Diaz); Carriatu (Ist. A. Diaz).

Agl altri piccoli scrittori e artisti della Scuola S. Antonio, Fina Fusinato, ecc. i migliori incoraggiamenti per l'anno prossimo soprattutto per seguire le tappe del Concorso 1947.

Provate, abbiate fiducia nei vostri insegnanti e... vincerete.

Un affettuoso saluto a tutti.

FRAMMENTA:

Premio per gli Abbonati di VERA VITA 1947. A fine d'anno sorteggeremo i seguenti premi: Per gli abbonati annui: cinque premi di L. 200 ciascuno; per gli abbonati semestrali: tre premi di L. 100 ciascuno. Abbonati presto!

L' uovo e la gallina



— Franco, sai dirmi da che cosa viene un uovo?

— Oh, bella! nasce dalla gallina.

— E da che cosa nasce la gallina?

— Da l' uovo.

— Allora quale delle due cose è stata prima: l' uovo o la gallina?

— Qui, forse m' imbroglio un po'; ma, certamente prima dell' uovo ci fu la gallina,

— Ah, sì? Allora ci fu una gallina che non nacque dall' uovo.

— No, no...; l' uovo è esistito prima della gallina.

— Ma... non so...

— E' proprio così: se fu prima l' uovo, questo non nacque dalla gallina; se fu prima la gallina, questa non nacque dall' uovo.



— E da chi allora?

— Tu già lo sai: da Colui che, come il primo uovo o la prima gallina, ha creato tutti gli altri animali, tutto il mondo: da Dio. E Dio come ci racconta Mosè nella Genesi, dopo aver creato, in sei giorni, la luce, il firmamento, le acque e le piante, il sole e la luna e le stelle, i pesci e gli uccelli e gli altri animali, dopo aver preparato questa bella dimora, cred, con un pugno di polvere, il primo abitatore di essa: Adamo. A cui presto diede una compagna, che formò da una costola di Adamo. Questa prima donna fu chiamata Eva, che significa « madre dei viventi ».

IL MAPPAMONDO

(RACCONTO STORICO)

Un giorno, andò a far visita al celebre astronomo Gesuita Padre Atanasio Kircher un suo amico, che non credeva alla esistenza di Dio.

Sul tavolo dello scienziato era un magnifico mappamondo.

L' amico, appena entrato, non potè non osservare con stupore e meraviglia quel magnifico strumento; poi disse:

— Bello, veramente! L'avete fatto voi, Padre?

— Oh, no! — rispose il Gesuita.

— Qualche vostro amico?

— Neanche!

— Eppure qualcuno l' avrà fatto.

— E invece no. Un bel giorno, l' ho visto comparire qui.

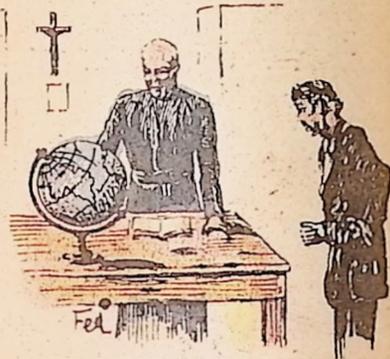
— Ma, Padre, avete voglia di scherzare?

— Nemmeno per sogno. E' proprio così: questo mappamondo non ha nè autore, nè padrone.

L' amico rimase in silenzio. Ma, mentre ancora osservava lo scienziato con occhio indagatore, pare che dicesse tra sè: « Costui è pazzo! »

Il Padre Kircher, che dovette leggere il pensiero dell' amico, posandogli la mano sulla spalla, disse:

— Mio buon amico, perchè ho detto che questo mappamondo non ha nè autore nè padrone, voi mi stimate pazzo; che cosa direte allora di quella persona che credesse che il cielo e la terra e tutto il mondo non hanno Dio per loro autore e padrone?



Al mattino, quando la mamma ti sveglia, e la tua stanzetta è illuminata dai primi raggi del sole, fa un bel segno di croce, e prega così:

— Signore, ti ringrazio della luce di questo giorno!

S. Fiore S. J.



IMPARA a MEMORIA:

-- Chi ci ha creato?

-- Ci ha creato Dio.

QUADERNO "VERA VITA", DAL TEMA DI IGNORANTELLA:

«... La settimana e composta di sette giorni che Mosè dice nella Genesi che nel primo giorno Iddio creò il sole la luna e le stelle che nel secondo creò i pesci e li uccelli che nel terzo la luce che nel

quarto creò l'uomo che nel quinto il firmamento che nel sei creò le piante che nel settimo si riposò e anch'io la domenica non l'avoro...»

Correggi gli errori di grammatica e di dottrina.